

Assegnazione dei docenti alle classi

Il Dirigente Scolastico ha il compito di garantire la qualità dei processi formativi, attraverso i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Poiché l'assegnazione dei docenti alle classi può incidere sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento, oltre che sul clima relazionale, il Dirigente Scolastico effettuerà tale operazione nell'ottica di garantire condizioni di contesto che predispongano al pieno sviluppo del diritto allo studio degli studenti, operando scelte che rispondano a criteri oggettivi e trasparenti, anche attraverso un'attenta analisi dei dati a disposizione, delle caratteristiche personali e delle dinamiche relazionali dei soggetti interessati.

Normativa di riferimento

Ai sensi dell'art.10, comma 4, del d.lgs. 297/94, il Consiglio di Circolo o di Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi e all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, mentre in base all'art.7, comma 2 lettera b), del d.lgs. 297/94 il Collegio dei docenti formula proposte per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti.

La trasparenza della delibera del Consiglio di Istituto sui criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi e le proposte formulate dal Collegio dei docenti sono d'obbligo anche perché è il caso di ricordare che la delibera ANAC n. 430 del 2016 tra i processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche include anche l'assegnazione dei docenti alle classi, sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio di Circolo o d'Istituto. Dunque, l'arbitraria assegnazione dei docenti alle classi non rientra tra le facoltà del dirigente scolastico e deriva, probabilmente, da una lettura superficiale dell'art. 25 del D.Lgs 165/2001, che delinea le competenze del dirigente scolastico: "2. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. 3. dell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. 4. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale".

Dunque, l'assegnazione dei docenti alle classi è, sì, una prerogativa del Dirigente Scolastico, ma sempre nel rispetto delle competenze riservate agli organi collegiali.

Proposta criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi

Di norma, il primo criterio è la continuità didattica, che è tutelata dalla legge. Tuttavia, la norma non dice che la continuità didattica sia un criterio assoluto e vincolante. Nello

specifico, l'art.25 del D.Lgs 165/2001, responsabilizza il Ds ad adottare provvedimenti che garantiscano la qualità dei processi formativi, principale obiettivo dell'azione dirigenziale, pertanto in casi eccezionali il DS può fare scelte anche difformi dai criteri stabiliti in Consiglio d'Istituto. D'altronde, nel comma 4 della suddetta norma legislativa è scritto che spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. E, in base al comma 2, il Ds è responsabile legale dei risultati del servizio che la scuola fornisce. Inoltre, è bene ricordare che la legge 150/2009 sottrae alla contrattazione d'istituto la questione dell'assegnazione dei docenti alle classi (le proposte formulate dal Collegio dei Docenti sono oggetto di informazione alla parte sindacale, ai sensi del CCNL Istruzione e Ricerca 2016-18, mentre i criteri per l'assegnazione di personale ai plessi è materia di confronto).

Procedure

Il Collegio Docenti formula proposte in merito all'assegnazione dei docenti alle classi. Il Consiglio di Istituto indica i criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi. L'assegnazione viene disposta dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri generali formulati dal Consiglio di Istituto e del parere espresso dal Collegio Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto generale e specifico in cui si opera.

Modalità assegnazione

Nei provvedimenti da assumere, vanno tenuti in considerazione l'organico effettivamente assegnato all'Istituto, le ore per disciplina che variano a seconda dei percorsi (liceale, tecnico o professionale), dell'anno di corso e delle classi di concorso di appartenenza dei docenti.

Ad ogni docente va assegnato, di norma, il numero minimo di ore previsto per la costituzione di una cattedra (18), che, in base al numero di ore della disciplina di insegnamento e delle ore effettivamente disponibili, può anche essere elevato ulteriormente, fino ad un massimo di 24 ore, in caso di presenza di spezzoni restituiti dall'Atp e di disponibilità dell'interessato, nel rispetto di una graduatoria di priorità.

Ai docenti nella cui classe di concorso risultino presenti, all'interno dell'organico dell'autonomia, ore di potenziamento, al fine di costruire cattedre che possano garantire la continuità didattica, potrà essere assegnato un numero di ore disciplinari inferiore a 18.

Criteri generali approvati dal Consiglio di Istituto

Di seguito vengono elencati, in ordine di priorità, i criteri generali proposti:

1. Viene privilegiata, per quanto possibile, la continuità, che non costituisce, tuttavia, un criterio assoluto; può anche venire meno se il contesto classe presenta criticità didattiche o relazionali, che potrebbero incidere negativamente il rapporto di insegnamento-apprendimento, per cui potrebbe essere più efficace un cambio di insegnate.
2. Rotazione dei docenti nelle sezioni. Ad esempio, se un docente negli ultimi anni ha avuto la sezione B, qualora gli verrà assegnata una classe prima, preferibilmente non sarà una 1°B, ma una prima di altra sezione. Il criterio non è assoluto o vincolante.

3. Per quanto possibile, va equilibrata la presenza di docenti a tempo indeterminato (stabili) e a tempo determinato (precari) in tutte le classi.
4. Dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti.
5. Viene mantenuta, per quanto possibile, un'equa distribuzione del numero delle classi tra i docenti.
6. Vengono accolte, per quanto possibile, le richieste documentate avanzate dai docenti.
7. A parità di condizioni, si mantiene la continuità su una sede. A parità di anni di servizio svolti nella sede, si considera il numero di anni di servizio prestato nella scuola. Anche questo criterio non è assoluto o vincolante.
8. Margine di discrezionalità del Dirigente Scolastico nella valutazione di situazioni particolari, nell'ottica di una maggiore efficacia della didattica in classe.

Assegnazione dei docenti di sostegno

le esigenze dell'alunno (in relazione a quanto delineato nel PEI) devono prevalere sulle eventuali richieste dei docenti.

Saranno rispettati, per quanto possibile, i seguenti criteri:

1. favorire la continuità didattica; 2. distribuire in maniera il più possibile equilibrata TRA I PLESSI i docenti con contratto a tempo determinato, incaricati e supplenti, che non possono garantire la continuità didattica; 4. ad alunni di nuova certificazione si assegneranno i docenti valorizzando le qualifiche di specializzazione accertate e documentate; 5. esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli; a parità di condizioni, si tiene conto, in subordine, dell'anzianità di servizio.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonella Mongiardo